

Questa colleganza fu già osservata da Strabone, il quale aveva cercato di spiegarla (Strab. X, 11 sg.) pel fatto che la voce dell'animale richiama il muggito del mare; e non abbiamo noi latini, nella parola stessa di muggito, questo medesimo avvicinamento che si affacciò alla mente dei Micenei e dei Greci?

Del resto non è soltanto la presenza di figurine votive di toro, in una località che può essere stata sacra a Poseidon, nè le testimonianze dateci dagli in-



Fig. 38.

1. Dalla gemma triangolare di Phaestos.
2. Dal sigillo lenticolare di Sybrita.
3. Dal sigillo lenticolare di Cnosso.
4. Il Minotauro sulla moneta Cnosia del 450 a. C.

Desunte dalla tav. II dell'articolo di Evans: *Further discoveries of Cretan and aegean script.* (*Journ. of Hell. stud.*, XVII, n. 269).

tagli, colle accennate rappresentazioni rituali, che attestano tale avvicinamento nella mente degli antichissimi cretesi (vedi fig. 38); ma in quasi tutti i principali miti che di questi ci sono conservati ha parte una divinità, una concezione taurina, di cui non sfugge il legame con Poseidon. Come ricorda anche il Cook (1), è da Poseidon e Libya che nasce Agenore, il padre di Europa, che un toro reca attraverso al mare, nell'isola di Creta; è dall'accoppiamento di Pasiphae,

temis Brauronia, quello di *παῖλοι* alle sacerdotesse di Demetra in Laconia; *βοῆς* e *τάβοι* erano detti gli iniziati ai misteri dionisiaci, e *λέοντες* quelli di Mitra (cfr. Die'rich, *De Hymnis Orphicis*, p. 5). Ne sfuggono le relazioni tra il lupo ed Apollo, nei culti arcadici, pure antichissimi, raccolte in uno studio diligente ed acuto del dott. C. Pascal, *Il mito del Pitone nelle antiche tradizioni greche* (Rend. Accad. Lincei, (se. mor., 1895, p. 260).

(1) Op. cit. p. 125.

figlia di Minos, col toro di Poseidon, che nasce il Minotauro, raffigurato ancora nella primitiva arte arcaica come un uomo dal capo taurino (1) (fig. 38, 4); e collegati a Poseidon, per la madre Europa, sono pure i tre mitici figli di Zeus, Rhadamanto, Aeaco e Minos, figure tutte che dimostrano quanto siano stati dominanti nella fantasia cretese tutte le concezioni che germinarono da quella del mare.

Ma la vicinanza di Kalochoriò, dove forse vi fu un culto miceneo di Poseidon, all'Omphalio piano, dove invece, come sul Dicte e sull'Ida, ebbe sede il culto di Zeus, sarebbe una prova di contatti che dovettero intercorrere tra questi due culti, come tra le due concezioni; nel mito d'Europa, nata da Poseidon e portata sotto l'albero verde, nel piano Gortynio presso il Letheo, il toro è lo stesso Giove: ed a Minos, sdoppiamento della figura di Zeus, ha riferimento il mito del Minotauro, uno dei più antichi di tutta quanta la mitologia ellenica. Non è quindi meraviglia, dunque, che nella età micenea, quando più vaghe erano le figure delle divinità e più incerte le sfumature che le distinguevano, siavi stata meno rigida distinzione tra Zeus e Poseidon, se nell'età più avanzata la mitologia e l'arte stessa le confusero tra di loro, o serbarono tanto forti analogie da tradire la germinazione delle due idee da uno stesso concetto (2).

Ma la presenza di tutte queste tracce del culto di Poseidon, sia nella mitologia che nella primitiva arte cretese, come può dimostrare che esso non fu speciale alla sola schiatta micenea dei Minyi (3), la quale non lo ebbe forse neppure prima delle altre schiate egee contemporanee, così può servire a rendere più evidente l'ipotesi, che già si affacciò alla mente di alcuno (4), dell'identità, o dell'affinità almeno di

(1) Le accennate pietre, rappresentanti mostri risultanti da elementi umani e taurini, contraddicono alla asserzione dell'Hoeck, *Kreta*, II, 60, che la favola del Minotauro sia ateniese e in origine ignota ai Cretesi; l'espressione di Apollodoro, III, 1, *Πασίφω ἀστέρων ἐγγένεσε τὸν κληθέντα Μινώταυρον* dice solo che il Minotauro ebbe un nome speciale, Asterios, e non la sola indicazione generica, risultante dal suo aspetto e dalla sua affinità con Minos.

(2) Cfr. O. Gilbert, *Griech. Götterlehre in ihrem Grundzüge dargestellt*. Leipzig 1898, o Weill in *Journal des Savants*, 1899, p. 281.

(3) A. Boeck, *Kleine Schriften*, IV, 9 e sg., espone l'idea che i Minyi abbiano diffuso in Grecia il culto di Poseidon, insieme ad altri culti ethonni.

(4) Noack, op. cit. p. 479 e sg.